



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UN FENOMENO IN COSTANTE CRESCITA CHE È DIVENTATO ALLARME SOCIALI PER I CITTADINI

RANDAGISMO IN CALABRIA UN PROBLEMA DA RISOLVERE



CARLA FERRO

di ANTONIO LOIACONO

LETTERA APERTA / GIOVANNI PAPASSO



RICONFERMARE IL VINITALY AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI

L'OPINIONE / ANGELO SPOSATO



È NECESSARIO IL RILANCIO DEI SITI ARCHEOLOGICI E BENI CULTURALI PER RENDERLI VETTORI DI SVILUPPO PER LA CALABRIA

I CONSIGLIERI MAMMOLITI E LO SCHIAVO



REGIONE SI ATTIVI PER SCONGIURARE CHIUSURA SISTEMA BIBLIOTECARIO VIBONESE

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



LA STORIA DI DEGRADO AMBIENTALE DELL'ARENELLA DI REGGIO CALABRIA



A VENEZIA PRESENTATO IL BANDO PRODUZIONI DELLA CALABRIA FILM COMMISSION



READING FESTIVAL DELLA REGIONE CALABRIA A CASALI DEL MANCO AL VIA IL FESTIVAL DELLA LETTURA - READING



ASIDERNO LA FESTA PATRONALE MARIANA ENTRA NEL VIVO



AL DIRETTORE SANTO STRATI IL PRESTIGIOSO PREMIO CALABRIA-AMERICA



in collaborazione con i Fratelli Minori del Santuario di Sant'Onofrio presentano I luoghi, la storia, la musica ORGHESTRA GIOVANNILE POLIGNA Concerto sotto le stelle 5 Settembre ore 20.00

IPSE DIXIT



ROSARIO SERGI

Sindaco di Platì

La lotta alla 'ndrangheta, fenomeno indegno in una società civile e democratica, è molto difficile ed estenuante, perché la criminalità è organizzata e noi istituzioni no. Anzi, spesso qui nella Locride la lotta tra le istituzioni di questo Stato ha posto ostacoli a chi, da amministratore o cittadino, ha tentato di opporsi all'arroganza mafiosa, soffocando la nascita di una sana società

civile dalla quale far emergere una classe dirigente forte. Se tutto è mafia niente è mafia diceva Sciascia: questa frase sottolinea l'importanza dell'articolo 27 della Costituzione e la necessaria distinzione tra chi lotta le mafie e chi è accondiscendente alla situazione di fatto e preferisce sparare sul mucchio con metodi approssimativi, un "All you can eat" con il quale certa magistratura insieme ad alcuni apparati deviati delle forze dell'ordine sono inclini a buttare molto spesso acqua sporca e bambino. Solo la Politica che può cambiare il volto e la narrazione di queste terre per come sancito dalla nostra Carta Costituzionale ispirata agli ideali repubblicani che governano la nostra nazione»

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Un'opportunità per la Rinascita del Sud
 o un Nord sempre più egoista?

SELLIA MARINA 6 SETTEMBRE 2024, ORE 17.30

SALONE CULTURA RESORT COSTA BLU

INCONTRO DIBATTITO

INTERVENGONO:

Sen. **NICOLA IRTO**
 coordinatore regionale PD

On. **SASSO ROSSANO**
 Coordinatore regionale Lega

On. **FILIPPO MANCUSO**
 Presidente Consiglio regionale Calabria

on. **DOMENICO TALLINI**
 già Presidente Consiglio regionale Calabria

on. **MARIO TASSONE**
 già parlamentare e Sottosegretario

dr. **GIUSEPPE MAZZULLO**
 Presidente Nazionale Cicas

dr. **MATTEO OLIVIERI**
 Economista

dr. **GIUSEPPE NUCERA**
 Fondatore *La Calabria che vogliamo*

SALUTI

dr. **WALTER PLACIDA**
 Sindaco di Sellia Marina

MODERA E COORDINA

dr. **SANTO STRATI**
 Direttore del quotidiano Calabria.Live



media partner
CALABRIA.LIVE



contatti: 335 6206059

IN CALABRIA CI SONO 17MILA CANI CHE POPOLANO LE STRUTTURE, E IL COSTO DELLA GESTIONE SONO ALTI

IL VERO PROBLEMA NON È IL RANDAGISMO MA L'ABBANDONO: SI FACCIA PREVENZIONE

di ANTONIO LOIACONO

Il randagismo in Calabria è una piaga sociale complessa, e nessuno lo sa meglio di Caterina Semerano, presidentessa e fondatrice dell'Associazione Adozione "Oasi Argo" di Cirò Marina, la quale insieme ai soci del sodalizio si occupa di recuperare ed accudire i cani randagi e quelli abbandonati dagli esseri umani!

Nella nostra intervista, Semerano ha affrontato con passione e fermezza la questione, denunciando le gravi carenze istituzionali e proponendo soluzioni concrete per un problema che affonda le radici non solo nell'abbandono degli animali, ma in una cultura ed in un sistema di gestione che necessitano di un cambiamento radicale.

Il randagismo in Calabria rappresenta una delle emergenze sociali più critiche della regione, ma viene sistematicamente trascurato dalle istituzioni. La discrepanza tra i dati ufficiali e quelli reali è solo la punta dell'iceberg di una gestione inefficace e disorganizzata. Secondo i dati ufficiali del Ministero della Salute, nei canili e nei rifugi calabresi sarebbero presenti solo 1.096 cani, ma i numeri reali raccontano una storia diversa: sono almeno 17 mila i cani che popolano le strutture della regione. Questo scarto allarmante indica non solo una mancata comunicazione, ma anche un problema di monitoraggio che ha avuto conseguenze significative sulla gestione delle risorse e sull'efficacia delle politiche di prevenzione del randagismo.

Secondo Semerano, parlare di randagismo è riduttivo.

«Molti dei cani che vediamo vagare per le strade calabresi non sono randagi, ma animali abbandonati dai loro proprietari», ci dice Caterina.

Questa distinzione è fondamentale, perché trasforma il problema da una questione di gestione di animali selvatici ad una questione di responsabilità umana e civica. «Il vero

altrimenti sarebbero obbligati a gestire in prima persona il problema. I volontari aiutano i Comuni a non spendere soldi», spiega Semerano, ribadendo come il loro impegno sia un servizio indispensabile per la comunità.



CARLA FERRO

problema non è il randagismo, ma l'abbandono», afferma Semerano, ponendo l'accento su come l'incuria e la mancanza di responsabilità da parte dei proprietari generino non solo sofferenza per gli animali, ma anche costi sociali ed economici rilevanti.

Caterina difende con forza l'operato dei volontari, spesso ingiustamente criticati o sottovalutati. «Alle volontarie ed ai volontari - secondo la fondatrice dell'Oasi Argo - dovrebbero essere "baciati i piedi" per il lavoro che svolgono. Essi non solo salvano vite animali, ma alleggeriscono il peso economico sui Comuni, che

Il costo della gestione dei canili in Calabria è significativo: circa 17.000 cani sono ospitati nei rifugi ad un costo medio di 2-2,50 euro al giorno per animale! Semerano evidenzia come questo rappresenti un danno erariale evitabile. «Se si investisse in prevenzione, in particolare attraverso campagne di sterilizzazione obbligatorie e gratuite, il numero di cani abbandonati diminuirebbe drasticamente, riducendo così i costi per i Comuni e migliorando la qualità della vita degli animali».

«Investire nella prevenzione, inve-



segue dalla pagina precedente

• LOIACONO

ce che nel pagamento dei canili, è la chiave per risolvere il problema – afferma Caterina Semerano – proponendo un approccio a lungo termine che possa finalmente spezzare il ciclo di abbandono e sofferenza».

Uno dei problemi principali, secondo Caterina, è la mancanza di una cultura che veda il cane come un vero e proprio membro della famiglia. Troppo spesso, i cani sono considerati "semplici animali," e vengono abbandonati al primo segno di difficoltà. Questa mentalità porta inevitabilmente ad un aumento del numero di animali abbandonati e, di conseguenza, ad un aggravarsi del problema del randagismo.

Semerano non risparmia critiche alle istituzioni locali e regionali, che accusa di non aver rispettato la legge del 1991, la n. 281, che regola la gestione degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo.

«La mancanza di azioni concrete da

parte dei sindaci, delle Asl e delle regioni ha portato a un perpetuarsi del problema, senza che nessuno sia stato chiamato a rispondere per i danni causati. Perché nessuno è stato denunciato? Perché nessuno paga per questo danno?», si chiede Semerano, facendo appello ai cittadini affinché prendano coscienza dell'importanza di una gestione responsabile ed attiva del problema.

«L'inadeguatezza nel fornire dati aggiornati da parte della Regione Calabria dal 2018 – ha proseguito la responsabile dell'Oasi Argo – ha comportato la perdita di fondi essenziali, che avrebbero potuto essere utilizzati per arginare il fenomeno. La Regione aveva a disposizione 1,2 milioni di euro per la costruzione di canili sanitari, ma nessun Comune ha presentato richiesta per utilizzarli, preferendo invece convenzioni con strutture private. Questa scelta è indicativa di una mancanza di programmazione o, peggio ancora, un disinteresse verso una soluzione strutturale del problema».

L'intervista a Caterina Semerano non è solo una denuncia, ma un richiamo all'azione.

La fondatrice dell'Associazione Argo offre una visione chiara e concreta di come affrontare il randagismo, mettendo al centro la prevenzione, la responsabilità istituzionale e la valorizzazione del volontariato. In un contesto come quello calabrese, dove il problema del randagismo è particolarmente acuto, le sue parole rappresentano una speranza ed una guida per un cambiamento necessario ed urgente.

Il randagismo in Calabria è un problema complesso che richiede un approccio sistematico e coordinato. Attraverso una gestione trasparente, l'utilizzo efficace dei fondi disponibili ed il rafforzamento del coordinamento interistituzionale sarà possibile affrontare questa emergenza in modo efficace e duraturo. Il tempo delle soluzioni tampone è finito; è ora di adottare strategie lungimiranti che mettano fine a questa piaga sociale. ●

È NECESSARIO RILANCIARE SITI ARCHEOLOGICI E BENI CULTURALI COME VETTORI DI SVILUPPO PER CALABRIA

di ANGELO SPOSATO

Il Vintaly svolto in Calabria nella splendida cornice del parco archeologico di Sibari è stato un evento positivo per la nostra regione.

Ora è necessario un rilancio dei siti archeologici e dei beni culturali per renderli vettori di sviluppo e promozione della Calabria e del territorio. Riprendere le campagne di scavi nei siti archeologici (ferme a Paolo Orsi e Umberto Zanotti Bianco) è fondamentale, così come fondamentale è il coin-



volgimento delle nostre università per un progetto di rilancio complessivo del patrimonio ambientale e culturale che possa coniugare il binomio beni culturali-turismo con il coinvolgimento del Ministero dei beni culturali, della regione e delle università.

Va recuperato il gap infrastrutturale, a partire dal tema dei collegamenti, dall'alta velocità, elet-

trificazione della linea ferroviaria Jonica e dalla velocizzazione dei lavori della SS 106 già finanziati ed individuate le risorse per l'intero tracciato.

Servono collegamenti veloci ed un sistema aeroportuale efficiente e adeguato alle reali possibilità dei cittadini. Sono troppo alte le tariffe di treni e aerei per l'uscita e l'entrata della Calabria.

A proposito di trasporto aereo, nei mesi scorsi avevo proposto al Presidente della regione di intitolare l'aeroporto di Lamezia Terme a Mattia Preti e far diventare l'hub aeroportuale anche un incubatore di divulgazione e promozione culturale. ●

[Angelo Sposato è segretario generale della Cgil Calabria]

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO E ALL'ASSESSORE GIANLUCA GALLO



CONFERMARE IL VINITALY AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI

A conclusione della straordinaria edizione Vinitaly and the City, sento di voler rivolgervi un sentito ringraziamento: per la prima volta ha fatto tappa in Calabria, a Sibari, nella culla della Magna Grecia, una speciale edizione fuorisalone della Fiera Internazionale del Vino e dei distillati di Verona.

Il grande successo di questa prima edizione è sicuramente il frutto di un'ottima sinergia interistituzionale tra i vari soggetti coinvolti dove, per suo tramite, il Comune di Cassano All'Ionio ha fatto la sua parte, con grande entusiasmo e abnegazione al fine di contribuire in maniera sostanziale alla buona riuscita dell'evento. Difatti è stato definito eccellente il lavoro svolto dagli uffici, dalla squadra manutenzione e dalla Polizia Locale, in prima linea, per fornire servizi e supporto. Il Comune di Cassano All'Ionio, infatti, è amministrato

di **GIOVANNI PAPASSO**

con cura, attenzione e grande passione. L'arrivo del Vinitaly ha rappresentato un chiaro esempio di come la collaborazione sia fondamentale per arrivare ad organizzare eventi del genere e con una tale complessità logistica.

A fare da cornice a questa importantissima manifestazione, l'innarrabile bellezza del Parco Archeologico di Sibari, ricco di storia, cultura, magia e fascino, luogo, come ci raccontano le cronache storiche, dove tutto è cominciato, soprattutto per quel che riguarda la diffusione, il riconoscimento e il ruolo che ha oggi il vino nella contemporaneità. Ma anche il mare brillante e le dorate spiagge di Sibari, pulite e ordinate, tanto apprezzate dalle migliaia di turisti che hanno scelto la nostra costa per soggiornare e trascorrere le loro vacanze.

È innegabile che l'evento Vinitaly and the City abbia dato ulteriore slancio alla valorizzazione di questa parte di Calabria, terra molto spesso dimenticata e poco attenzionata, ed è per questo che rispetto all'ipotesi di rendere l'evento itinerante, mi auguro, al contrario, che si possa discutere della sua istituzionalizzazione e del suo ripetersi all'interno di una cornice suggestiva, unica e meravigliosa come quella del Parco Archeologico. Non si tratta di mero campanilismo, ma di riconoscere, finalmente, a Sibari la sua grandezza e il ruolo da protagonista che merita, per la sua prestigiosa storia millenaria.

Come spesso dico, Sibari non appartiene a Cassano All'Ionio, ma al mondo. È patrimonio di tutti e come tale, deve essere sempre più tutelata e valorizzata. ●

[Giovanni Papasso è sindaco di Cassano allo Ionio]

LA STORIA DI DEGRADO AMBIENTALE DELL'ARENELLA DI REGGIO CALABRIA

di EMILIO ERRIGO

Invito il sensibile e sempre attento alle tematiche sociali e ambientali della Calabria, il Signor Presidente del Consiglio Regionale della Regione Calabria, dott. Filippo Mancuso, il carissimo sindaco della mia Città natale Reggio di Calabria, l'avv. Giuseppe Falcomatà e quanti ne avvertono il piacere-dovere, di visitare e constatare lo stato di vistoso e crescente degrado ambientale della antica fabbrica dei derivati del Bergamotto di Reggio Calabria, denominata Arenella di Reggio Calabria, per non confonderla con la gemella antica Fabbrica dei derivati degli agrumi Arenella di Palermo.

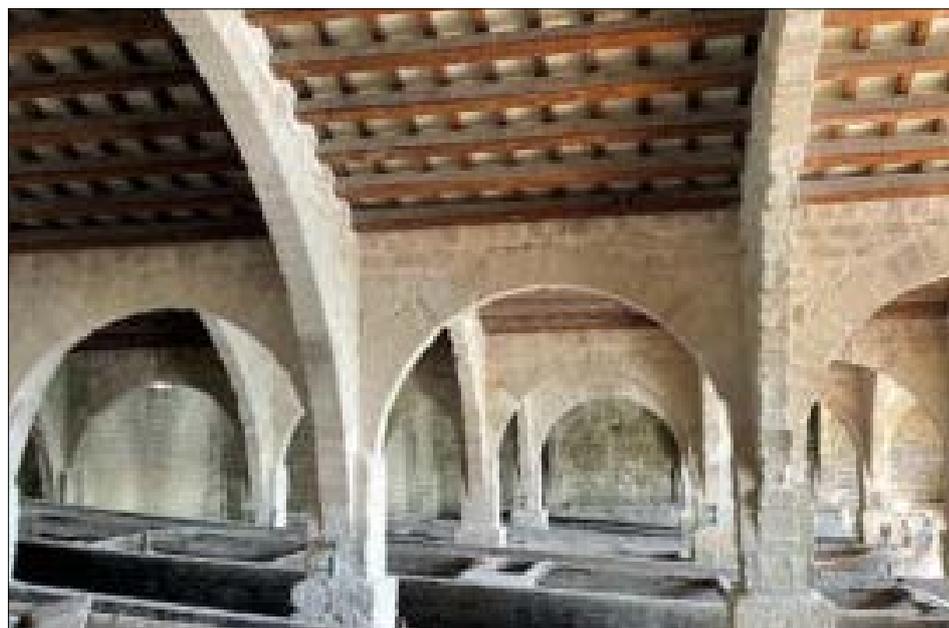
Adiacente alle storiche e in parte integre infrastrutture da mettere in sicurezza e renderli fruibili alla Comunità della Città Metropolitana di Reggio Calabria, fino a qualche anno addietro era perfettamente funzionante a pieno regime produttivo la storica Fabbrica dell'Essenza del Bergamotto di Reggio Calabria, sita in Via Nazionale San Gregorio al n.74, della vecchia SS 106. Ora tutto è fermo, nessun segno di vita, alcuna apparente attività parrebbe attivata da parte del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria.

Perché questo stato di silenzio produttivo, si e mi chiedono gli abitanti increduli e disorientati della piccola realtà abitativa di San Gregorio?

Sono circa 2 ettari di territorio dove sono presenti infrastrutture di gran pregio architettonico, storico e industriale. Si vedono solo arbusti di ogni specie in libera crescita e animali incontrollati presenti nell'area edificata e incontrollata, anche se la carissima amica di tutti noi ragazzi di San Gregorio la sempre presente Caterina, una delle Figlie del compian-

to Custode Antonino Campolo, non ci fa mancare il Suo ben augurante saluto amichevole.

I miei ricordi di quelle due Fabbriche del Bergamotto e suoi derivati, affondando negli anni '60/'70,



anche perché frequentavo quegli ampi spazi ambientali per giocare con i miei amici e compagni di Scuola Elementare. Poi solo delle apprezzabili iniziative dell'Associazione Culturale e Sportiva Pro San Gregorio, con il mitico Presidente il Comandante Cavaliere della Repubblica Italiana, Ettore Errigo, con la tradizionale settimana di eventi sportivi marinari e spettacoli musicali di Estate Insieme e connesso evento successivo Saperi d'Autunno, manifestazioni a forte caratterizzazione sociale coinvolgenti, che si concludevano ogni anno con il conferimento del Premio Internazionale San Gregorio di Reggio Calabria.

Ora dopo un breve periodo di funzionamento della Fabbrica dell'Essenza del Bergamotto di Reggio Calabria, gestita dalla nota e sto-

rica Società della Famiglia Capua, nulla di concreta operatività sembra vedersi all'orizzonte marino di San Gregorio. Tante promesse e atti di buona volontà per l'Istituzione dell'Istituto Internazionale Superiore della Profumeria in Calabria, finanziato in parte con

il c.d. Decreto Reggio Calabria, di cui alla legge n.246 del 5 luglio 1989, approvava il finanziamento per la realizzazione di interventi e opere pubbliche di Interesse nazionali, indifferibili e urgenti a favore della Città e abitanti di Reggio Calabria e Provincia.

Recentemente dopo i reiterati interventi giornalistici del quotidiano digitale on line Calabria.Live, anche il bravo, sensibile e noto giornalista Filippo Diano, di GS Channel, ha curato un ottimo e molto seguito in verità servizio televisivo, ricco di gradevoli immagini intervistando l'Ing. Domenico Giandoriggio, colui che ha coordinato il team di tecnici e specialisti per la progettazione esecutiva delle opere e aree didattiche.

segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

Rimane in tutti noi abitanti e Cittadini di San Gregorio, la fiducia attesa che il nostro carissimo sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, riprenda in mano esperta

e competente questa realtà a rilevante interesse pubblico per il prevedibile positivo ritorno occupazionale e ambientale che riguarda il comprensorio di quella che doveva essere la Zona Industriale e Mercatale di San Gregorio-Mortara - San Leo, area costiera marit-

tima di pregio ambientale situata a circa 2 chilometri dall'Aeroporto di Reggio Calabria. ●

[Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria, docente universitario di "Diritto Internazionale del Mare e Management delle Attività Portuali" presso l'Università della Tuscia di Viterbo]

I CONSIGLIERI MAMMOLITI E LO SCHIAVO: GIUNTA REGIONALE S'ATTIVI PER IMPEDIRE CHIUSURA DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO VIBONESE

Per i consiglieri regionali Raffaele Mammoliti e Antonio Lo Schiavo è tempo che «la Giunta regionale si scuota una volta per tutte dall'inerzia di questi mesi, prenda posizione e si attivi, così come previsto dalla mozione sottoscritta da tutti i gruppi consiliari, per trovare una soluzione che scongiuri la scomparsa del Sistema Bibliotecario Vibonese, uno dei principali presidi culturali della nostra regione».

Per questo hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale, chiedendo «quali urgenti interventi si intendono adottare per scongiurare nell'immediatezza la chiusura del Sistema bibliotecario vibonese», all'indomani dell'iniziativa con cui volontarie e dipendenti del Sistema bibliotecario vibonese hanno acceso i riflettori sulla grave condizione dell'Ente culturale che ha ormai, di fatto, chiuso i battenti.

Nella premessa dell'interrogazione, i consiglieri regionali ricordano che «da diversi anni, il Sistema bibliotecario vibonese versa in una crisi finanziaria strutturale,

avendo una situazione debitoria al 31 dicembre 2023 di 686.206,11 euro, a fronte di crediti per 148.604,20 euro».

Mammoliti e Lo Schiavo ricordano, inoltre, la precedente iniziativa che li ha visti promotori di una mozione che il Consiglio regionale, nella seduta del 12 marzo 2024, «ha discusso ed approvato all'unanimità» e che impegnava la Giunta regionale «ad individuare la soluzione giuridico-amministrativa maggiormente idonea a rifondare il Sistema bibliotecario vibonese, predisponendo gli atti necessari per la sua trasformazione nella veste giuridica più confacente al rilancio dell'Ente. Nonostante il lasso di tempo trascorso dall'approvazione della richiamata mozione - sottolineano ancora i due esponenti dell'opposizione -, il Sistema bibliotecario vibonese si avvia verso la chiusura definitiva in quanto, nonostante l'impegno e lo spirito di abnegazione dell'unico dipendente e di alcuni volontari, non ha più risorse per far fronte alle spese di gestione al punto tale che è intervenuto il distacco delle utenze per morosità». ●

A CATANZARO IL CONSIGLIERE DEL PD MAMMOLITI FA IL PUNTO SUL PIANO REGIONALE DI SUPPORTO ALLE FRAGILITÀ

Questa mattina, a Catanzaro, alle 10.30, alla Biblioteca di Catanzaro, il consigliere regionale del Partito Democratico, Raffaele Mammoliti, farà il punto sul Piano regionale di Supporto alle Fragilità, varato lo scorso 10 luglio.

Dopo i saluti di Giusy Iemma, vicesindaca di Catanzaro e presidente regionale del PD, intervengono Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Enzo Scalese, segretario generale Cgil Area Vasta CZ-KR-VV, Elisa Fruci, presidente Comitato Provinciale Inps Catanzaro e Anna Pittelli, segretaria regionale del PD - Responsabile Welfare e Lavoro.

Mammoliti ha sottolineato l'urgente necessità di un cambiamento radicale nelle politiche di sostegno ai più fragili.

«Il settarismo del centrodestra in Calabria verso migliaia di poveri è davvero inaccettabile. Il piano di supporto alle fragilità salute e welfare messo in atto dalla Regione evidenzia in modo inconcepibile l'assenza totale della presa a carico delle persone povere», ha detto il dem, sottolineando come «dopo l'abolizione del reddito di cittadinanza deciso dal governo nazionale, sono migliaia in Calabria le persone rimaste prive di un sostegno economico e di una adeguata presa in carico. È inaccettabile che il criterio di assegnazione dell'assegno di inclusione venga riferito all'occupabilità e allo stato di famiglia piuttosto che alle reali condizioni di bisogno». ●

AV, FARE CHIAREZZA SU MANOVRE CHE PENALIZZANO IL TERRITORIO

di GIUSY IEMMA

Ancora una volta l'alta velocità in Calabria rischia di correre su un binario morto se saranno confermate le indiscrezioni secondo cui ad essere finanziati, in via prioritaria, saranno solo i lotti che riguardano Campania e Basilicata, interessando la nostra regione solo parzialmente. Il sogno di un collegamento ferroviario Salerno-Reggio moderno e funzionale, evidentemente, è destinato a rimanere tale se a livello governativo, nella programmazione dei fondi Pnrr, si assumono decisioni contraddittorie rispetto ai proclami. Sull'altare del famigerato Ponte sullo stretto, su cui continuano a concentrarsi tutte le



attenzioni, rischiano di venire sacrificati progetti ben più importanti e sostenibili da cui passa la sfida di colmare i divari infrastrutturali che separano la Calabria dal resto d'Italia. Il treno del Pnrr avrebbe dovuto privilegiare le regioni più in difficoltà, ma si prospettano ancora una volta scenari che non lasciano ben sperare e, anzi, vedono la Calabria come la vittima predestinata quando si tratta di operare tagli o deviare fondi verso altri lidi. E' emerso, infatti, che per finanziare l'aumento della dotazione per il credito d'im-

posta legato alla Zes unica, sarebbero stati dirottati 750 milioni di euro destinati invece alla progettazione del tracciato per l'alta velocità. Si tira la coperta da una parte all'altra, ma sempre troppo corta resta quando si parla di Calabria. E, mentre i gruppi di centrodestra sulla questione fanno solo a botte tra di loro, mostrando evidenti segni di frattura, a pagarne le conseguenze saranno i territori, le aree interne, sempre più a rischio isolamento e privati di servizi e di collegamenti primari. Cosa ne pensa il presidente Occhiuto di questa visione divisiva e discriminatoria per la Calabria calata dall'alto? Sull'autonomia differenziata ha assunto finora un atteggiamento attendista, ma la nostra regione non può continuare ad assistere passivamente a nuove manovre finalizzate ad impoverirla ulteriormente. ●

[Giusy Iemma è vicesindaca di Catanzaro]

A BAGNARA CALABRA FA TAPPA AZZURRO DI CALABRIA

Oggi, al Porto di Bagnara Calabria, alle 12, si terrà l'incontro Bagnara Calabria Capitale Italiana della Pesca Artigianale. L'evento rientra nell'ambito di Azzurro di Calabria, evento dedicato alla valorizzazione della pesca artigianale locale del Flag dello Stretto Area Tirreno 2. L'evento offrirà un "Percorso del Gusto" incentrato sulla promozione e l'innovazione della tradizione della piccola pesca artigianale. L'evento vedrà la partecipazione di figure istituzionali e professionisti del settore, tra cui Giuseppe Surace, assessore di Bagnara Calabria, e Antonio Alvaro, presidente del Flag dello Stretto Area Tirreno 2. Interverranno anche Antonio Lombardo, direttore di OP La Perla del Tirreno, e Antonio Blandi, project manager del

progetto "Bagnara capitale della pesca artigianale". A completare il panel dei relatori, Marcello Pagano, responsabile Feampa Calabria, e Maurizio Iorfida, dirigente del Settore Fitosanitario, Caccia, Pesca e Feampa della Regione Calabria, insieme a Giuseppe Iiritano, dirigente generale del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria. L'evento rientra nell'ambito del Programma Nazionale Feampa 2021-2027, sostenuto dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, con l'obiettivo di supportare e promuovere il settore della pesca artigianale, fondamentale per l'economia locale e per la preservazione delle tradizioni marittime della Calabria. ●



ALLA MOSTRA DI VENEZIA PRESENTATO IL BANDO PRODUZIONI DELLA CALABRIA FILM COMMISSION



È stato presentato, per il terzo anno consecutivo, alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, nello spazio di Cinecittà dell'Italian Pavilion, il Bando Produzioni 2024 della Calabria Film Commission.

Si tratta di una misura a sostegno delle produzioni audiovisive che candideranno opere cinematografiche intenzionate a scegliere per le proprie opere le bellezze paesaggistiche, i luoghi naturali e i contesti contemporanei che la Calabria offre come set a cielo aperto e ambientazioni narrative.

Ad illustrare il bando, che si conferma un importante attrattore di investimenti, sia per il comparto cinema che per quello audiovisivo e turistico, il commissario della Fondazione, Anton Giulio Grande e il direttore, Luciano Vigna.

Ammontano complessivamente a sei milioni di euro le risorse che per l'annualità 2024 la Fondazione Calabria Film Commission destina al sostegno per la realizzazione di opere audiovisive sul territorio

regionale. Ben tre Avvisi Pubblici che si distinguono per tipologia di opere e per soggetti beneficiari.

L'Avviso principale ricalca il modello degli anni precedenti: 4.000.000 di euro di risorse per la realizzazione di film, lungometraggi, fiction televisiva, serie TV, opere di genere factual e docu-fiction, con due categorie di livelli di contribuzione, con massimali da 500.000 e 300.000 euro, a seconda del budget complessivo della produzione e della distribuzione.

Un secondo Avviso è dedicato alla produzione di documentari e cortometraggi, per la cui realizzazione viene destinato un budget di 1.000.000 di euro. I contributi, che possono arrivare a coprire il 70% dei costi ammissibili, nel caso di opere difficili, hanno come contributo massimo erogabile 200.000 euro per i documentari e 20.000 euro per i cortometraggi.

Il terzo Avviso si distingue, invece, per i soggetti beneficiari che possono essere solo le case di produzione con sede legale in Calabria

da almeno sei mesi antecedenti la pubblicazione dell'Avviso. Anche in questo caso l'intensità del contributo può arrivare a coprire il 70% dei costi ammissibili, nel caso di opere difficili, per un contributo massimo concedibile pari ad euro 200.000.

Un intervento poliedrico da parte della Fondazione che, sulla scorta delle esperienze e del continuo divenire del contesto di riferimento, modula gli interventi con l'intento di raggiungere i risultati posti a base della propria mission: incentivare l'incoming nazionale ed internazionale e favorire la crescita del comparto audiovisivo regionale.

Al tavolo dei relatori presente anche Francesco Rutelli, presidente Anica Academy Ets, che ha illustrato le attività di formazione realizzate nell'ultimo anno, in collaborazione tra i due enti, e quelle in programma per la prossima annualità. ●

A SIDERNO LA FESTA PATRONALE MARIANA ENTRA NEL VIVO

di **ARISTIDE BAVA**

A Siderno si è già entrati nel vivo dei festeggiamenti patronali in onore a Maria SS. di Portosalvo e la città sino a domenica 8 settembre vivrà giornate di notevole affluenza. Come rientra, ormai da anni, nelle tradizioni della festa, la città si è riempita delle tradizionali "bancarelle" e, ovviamente, è meta di tantissima gente che arriva a Siderno da vari centri della Calabria.

La viabilità, ovviamente, è messa sotto pressione e per i quattro giorni di festa il Corso principale (Corso della Repubblica) e molte strade adiacenti sono bloccate al traffico automobilistico. Per attraversare la città è necessario percorrere arterie alternative al Corso della Repubblica e a tutte le traverse ad esso collegate. Proprio a causa della festa, comunque, sono state predisposte necessarie variazioni alla viabilità. La chiusura al traffico veicolare interessa principalmente le varie strade centrali ormai occupate dalla tradizionale installazione dei punti vendita con particolare riferimento a Corso della Repubblica, Piazza Risorgimento, Corso Vittorio Emanuele, via Matteotti, quelle che in pratica consentono abitualmente l'attraversamento della città allineandosi con la SS. 106.

Buona parte del lungomare, inoltre, è occupato da giostre e giochi per bambini. È chiaro che la chiusura di queste strade provocherà qualche difficoltà ma l'amministrazione comunale ha già predisposto gli opportuni percorsi alternativi con accorgimenti che dovrebbero evitare quanto più possibile gli intasamenti. Il problema più serio riguarda i parcheggi delle autovetture. Trovare un posto auto nelle zone centrali della città è una impresa proibita

tiva, soprattutto di pomeriggio o nelle ore serali.

C'è anche un altro aspetto da evidenziare: l'avvertito aumento delle notevoli presenze e l'occupazione del suolo pubblico da parte delle bancarelle dei commercianti richiede anche l'attuazione di mi-

ze molto notevoli. L'evento mobilita decine di migliaia di persone e anche se è una manifestazione che guarda principalmente al suo aspetto religioso rimanendo una occasione importante soprattutto dal punto di vista spirituale, non si può nascondere la sua importanza anche sotto l'aspetto civile visto che esercita una grande attrattiva



sure straordinarie per salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, il decoro cittadino, la pubblica igiene e, per certi versi, il rispetto della quiete pubblica e dell'altrui persona. Per questo motivo, l'Amministrazione Comunale di Siderno ha predisposto una serie di misure per garantire quanto più possibile la cittadinanza. Alla ordinanze di chiusura del Corso della Repubblica, prolungamento della SS. 106, e deviazione del traffico sono abbinate alcune disposizioni riguardanti anche le traverse per dare la possibilità in qualche modo di lasciare spazio ad urgenze e cittadini residenti.

D'altra parte, si prevedono presen-

popolare e quest'anno, peraltro, ospita, in tre giornate diverse, tre cantanti di richiamo come Fioridaliso, Cosimo Papandrea e Alex Britti.

Comunque, malgrado qualche scontato disagio, la Festa patronale sidernese rimane una grande festa di popolo e i cittadini sono fortemente contenti di onorare la loro Madonna il cui culto risale già al XVI secolo. Ciò sulla base di una campana datata 1598 conservata nella chiesa di Santa Maria dell'Arco di Siderno superiore che, secondo gli storici, attesta l'esistenza del culto già da quella data. Già da oggi, in ogni caso, si attende l'arrivo del grande pubblico.

CALABRIA-AMERICA A SANTO STRATI PREMIATA L'IDEA "CALABRIA.LIVE"

Estate e libri appena freschi di stampa. "Calabria - Italia", è l'ultimo libro del direttore di Calabria.Live, il giornalista calabrese Santo Strati, Premio Reghium Julii per il Giornalismo, menzione speciale per la Saggistica al Premio Letterario Nazionale Troccoli-Magna Grecia, e ora anche "Premio alla Carriera Calabria-America", "per la grande attenzione - dice Mimmo Morogallo fondatore del Premio - che il suo giornale, *Calabria.Live*, dedica da sempre al mondo dell'emigrazione calabrese nel mondo".

«A Santo Strati - si legge nella motivazione del Premio Calabriamerica (Il giornalista Pietro Melia è il presidente della Giuria) che gli è stato consegnato martedì 3 settembre a Taurianova - cronista di grande esperienza professionale, che in questo suo ultimo saggio racconta la Calabria contemporanea, che è fatta sì di mille problemi diversi, ma è ricca anche di mille risorse e di mille eccellenze diverse».

«Calabria-America» - aggiunge Mimmo Morogallo - va al giornalista Santo Strati per la grande intuizione che porta il suo nome e che si chiama "Calabria.Live", un giornale quotidiano on line che ogni giorno arriva a centinaia di migliaia di calabresi in ogni parte del mondo, raccontando una Calabria che non è sempre facile ritrovare sui grandi giornali stampati. È la Calabria del fare, la Calabria degli ingegni, la Calabria delle visioni, la Calabria delle passioni.

Dentro Calabria Live c'è per intero la storia di questo cronista calabrese che la dirige e che ha attraversato per mestiere le fasi più delicate e complesse della Repubblica, raccontando per oltre 50 anni la storia di questo nostro paese».

"Calabria-America" a Santo Strati per la fierezza e il senso della comunità con cui il suo giornale e i suoi libri

di PINO NANO

raccontano le tensioni e le attese della gente del Sud.

"Calabria-America" a Santo Strati per non essersi mai dimenticato dei nostri emigrati all'estero e per aver capito che solo un giornale come il suo

il timore forse di "sporcare" ulteriormente la storia bellissima di una terra come la Calabria e che in passato - dice lo stesso Santo Strati - è stata poco raccontata o forse male raccontata».

- Direttore, perché ha scelto questo titolo, "Calabria-Italia"?



li avrebbe riuniti idealmente insieme in un unico gruppo ideale e reale.

"Calabria-America" a Santo Strati - si legge nella motivazione finale del Premio - per la fierezza e il senso della comunità con cui il suo giornale e i suoi libri raccontano le tensioni e le attese della gente del Sud. "Calabria-America" a Santo Strati per non essersi mai dimenticato dei nostri emigrati all'estero e per aver capito che solo un giornale come il suo li avrebbe riuniti idealmente insieme in un unico gruppo ideale e reale».

"Calabria, Italia" è l'ultimo suo saggio. "Persone, eventi, luoghi, sogni, delusioni, speranze di una terra straordinaria", tutto questo viene raccontato da Santo Strati con grande passione, con un trasporto personale fuori dal comune, con semplicità ma anche con tanta rabbia in corpo, con

«Vede, quando si presentavano davanti agli addetti dell'immigrazione di Ellis Island, che chiedevano la loro provenienza, i nostri emigrati calabresi di inizio secolo non comprendevano la domanda ma la intuivano e rispondevano semplicemente «Calabria, Italia». Lo affermavano con grande orgoglio, ma allo stesso tempo erano timorosi di vedersi marchiare da subito come derelitti che avrebbero pesato sulla collettività. Non conoscevano una parola di inglese e sbarcavano dopo una lunga traversata nell'Oceano durata settimane se non mesi. La "Merica", il mondo nuovo, li accoglieva e il loro primo saluto esprimeva l'orgoglioso senso di appartenenza - italiani, ma soprattutto calabresi - che nessuno avrebbe



segue dalla pagina precedente

• NANO

mai potuto sottrarre loro. A distanza di oltre un secolo, quelle due parole – Calabria, Italia – messe insieme marcano beffardamente quell'immagine ideale che anni di divario, di questione meridionale ieri, di autonomia differenziata oggi, hanno cercato di smantellare».

Dentro questo suo ultimo saggio il direttore di Calabria.Live trasmette a chi lo legge la consapevolezza di poterla ancora raccontare, questa sua terra, nella maniera più giusta e più reale possibile, per renderla in questo modo ancora più misteriosa e magnetica di quanto già non lo sia.

«Corrado Alvaro – ricorda Santo Strati – scrisse che il popolo calabrese ha bisogno di “essere parlato”, ma io aggiungo – deve anche essere anche invitato a parlare: non può solamente ascoltare. Se le opinioni e il racconto di malefatte, ma anche le tante positività nascoste che ho cercato di mettere in evidenza, serviranno ad alimentare una dialettica di confronto, vorrà dire che chi ha letto queste pagine forse non si è annoiato e questo libro potrà essere un contributo al dialogo».

Da grande cronista, Strati si rimette in cucina a lavoro, e il risultato è un compendio di analisi e di riflessioni di una attualità così stringente ed ef-

ficace da spiegare benissimo il perché questa terra “non cresce e non decolla”, colpa di una classe dirigente spesso inadeguata, impreparata, incapace a comprenderne i cambiamenti, e soprattutto in malafede, perché una classe dirigente che insegue il vecchio principio che tutto “cambi perché nulla possa alla fine cambiare davvero” è una classe dirigente vecchia e inadeguata.

«Sicuramente qualcuno rimarrà indignato, ma dalla Calabria e dai calabresi serve uno scatto di comune orgoglio per lavorare insieme, creando – oltre che esigendo – le non più rinviabili occasioni di sviluppo. Lo dobbiamo tutti alle generazioni che verranno. Ed è a loro e ai calabresi, che come me, ci credono, che questo lavoro è dedicato».

Santo Strati del suo libro non concede nessuna lettura di comodo, anzi va giù duro come macigno.

«La Calabria che aveva formati i suoi giovani, li ha poi lasciati “scappare” senza offrir loro la pur minima opportunità di riscatto sociale. Partire e poter sognare un futuro (cosa poi regolarmente realizzata lontano dalla propria terra) o restare e buttare alle ortiche anni di studio e di sacrifici, per arrangiarsi in qualche anonimo *call center* o in modeste attività di commercio o servizi, con paghe indecenti, sfruttati per il loro bisogno di la-

vorare e sentirsi “utili”? E la fuga dei cervelli lo vediamo cosa ha prodotto: dovunque ci sono fior di professionisti di origine calabrese: medici, avvocati, ingegneri, manager. Un'altra Calabria, lontana fisicamente (ma non nel cuore) che palpita, produce ricchezza al Paese (e soprattutto al Nord) e guarda crescere i propri figli con l'accento lombardo o romano, senza trascurare di insegnare loro le parole essenziali del dialetto, da rinfrescare nelle vacanze al mare della Calabria o tra i boschi della Sila, dell'Aspromonte o del Pollino».

Una generazione nata e vissuta altrove, a Milano come a Londra, come a New York o in Australia, o in Canada ma saldamente legata alle proprie radici. La Calabria altrove. La Calabria della diaspora mai finita, mai conclusa. Depredata, dissanguata, dimenticata. Dal suo osservatorio privilegiato di direttore responsabile e fondatore del quotidiano web-digitale *Calabria.Live*, da lui fondato nel 2017, Santo Strati, senza partigianerie e mai nascondendo il suo viscerale amore per la terra che gli ha dato i natali, trasmette in queste pagine la visione di una Calabria che crede fortemente nella sua rinascita, e punta ancora allo sviluppo.

Per il direttore di *Calabria.Live*



segue dalla pagina precedente

• NANO

«questo libro, chiuso ad aprile 2023, contiene numerosi capitoli inediti e diversi estratti dei miei editoriali apparsi sul quotidiano *Calabria.Live*. L'idea iniziale era quella di raccogliere gli articoli più interessanti, o provocatori, per stimolare e sostenere crescita e sviluppo in Calabria. Poi, invece la tastiera, un tempo si sarebbe detto la penna, ha preso il sopravvento e sono venute ulteriori riflessioni, inedite, che mi auguro possano suggerire idee e dibattiti».

Con numerosi contributi inediti e il "ripescaggio" dunque di diversi editoriali, Santo Strati stimola al confronto e suscita nuove emozioni. Ma sono tante le provocazioni culturali che lo stesso giornalista lancia sul tavolo del dibattito politico di questi giorni.

«È la mia una nuova narrazione – dice – certamente positiva della Calabria moderna, ma senza indulgenze per colpevoli iniziative di chi rema contro crescita e sviluppo, con un contagioso e ottimistico sguardo al futuro». Questo, ovviamente – scrive ancora l'autore – non significa ignorare criticità e insostenibili situazioni che riguardano il territorio calabrese, anzi c'è una marcata e precisa accusa della mancanza di visione da parte degli amministratori locali».



TRA I PREMIATI DEL CALABRIA-AMERICA NUCCIO CAFFO: INNOVAZIONE E VISIONE DI FUTURO

Ma aggiunge anche: «Del resto, il governo centrale e la politica hanno il torto di trascurare da troppo tempo la Calabria, dimenticandosi dei giovani meridionali ai quali si sta rubando il futuro».

“Calabria, Italia”, basta leggere i titoli di coda del libro per capire meglio quanta Calabria moderna Santo Strati abbia raccontato in questo suo ultimo saggio: Partivano i bastimenti,

L'orgoglio contagioso dei calabresi, Il lavoro che non c'è, La fede, Invidia e Gelosia, Una nuova narrazione della Calabria, Innamorarsi della Calabria, Il Ferragosto dei Bronzi, I Bronzi identità d'Italia, L'antica rivalità Reggio-Catanzaro, Il sogno di crescita e sviluppo, Visionari, Il voto regionale e l'opposizione, Il voto nazionale del 2022, Il valzer dei nominati, L'astensionismo involontario, Voto sano da lontano, Se mezza Calabria non vota, Giorgia e il Mezzogiorno, Il Sud risorsa non problema, Il voto e il Ponte, I No-Ponte, I benaltristi del Ponte, Il Ponte di Salvini, La normalità impossibile, La Regione dell'interim, Gli aeroporti calabresi, Minoranze linguistiche e cultura, La Consulta della Cultura, 500 euro per dirigere un Museo, Una legge per tutelare il tramonto, Un sindaco per Reggio, Demolition People, Il Lido di Reggio, Il Bergamotto di Reggio Calabria, Tridico (Inps) e gli ultimi, Cutro e l'Italia di Mattarella.

Quindi le conclusioni dello stesso direttore di Calabria.Live, e soprattutto un Indice dei nomi completo, e che in



MIMMO MOROGALLO E L'ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI TAURIANOVA MARIA FEDELE

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO DI FERRARI E NICOTERA

Il 2024 è stato dichiarato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale anno delle radici italiane nel mondo. È, dunque, di grande attualità il libro 'Turismo delle radici. Strategie e politiche di marketing' di Sonia Ferrari, docente di Marketing del Turismo e Marketing Territoriale all'Università della Calabria, e Tiziana Nicotera, cultore della materia presso lo stesso ateneo ed esperta di marketing del turismo.

Il libro, appena pubblicato da Egea Bocconi con il contributo di Confcommercio Cosenza, sarà presentato il 6 settembre alle 17 presso la Camera di Commercio di Cosenza. Il tema trattato nel volume è un fenomeno turistico a cui oggi si sta rivolgendo in modo significativo l'attenzione di operatori turistici e amministratori pubblici desiderosi di realizzare iniziative promozionali dedicate al ritorno degli italiani nel mondo nella patria di origine.

Il volume rappresenta una assoluta novità nel panorama dello studio di questo tipo di turismo, poiché incentrato sul marketing strategico e operativo. Le autrici si soffermano su tutti gli aspetti del marketing, dalla segmentazione del mercato alle esperienze e attrattive per il turista delle radici, compresa l'intersezione fra questa e altre forme di turismo e di emigrazione, fino alle leve del marketing mix e all'analisi quantitativa della domanda, con uno sguardo alla futura evoluzione del fenomeno in esame. Nella lettura emerge il perfetto connubio tra l'approccio accademico-scientifico, grazie all'approfondito studio della letteratura sul tema, e l'approccio pratico ed operativo, completato da esempi e case study, utile a ricerca-

di **FRANCO BARTUCCI**

tori, imprenditori, professionisti, amministratori locali e altri soggetti coinvolti nell'offerta per i viaggiatori delle radici.

All'incontro di venerdì, moderato dal giornalista Fabio Benincasa, saranno presenti le due autrici, che sono tra l'altro docenti del Corso di formazione a distanza sul Turismo delle Radici organizzato con grande successo da Confcommercio Cosenza e che è già alla quarta edizione. Alla presentazione interverranno, oltre a Presidente e Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza, Klaus Algeri (Vicepresidente Unioncamere) ed Erminia Giorno, Giorgio Mencaroni, vicepresidente

Unioncamere e Presidente Camera Commercio Umbria, Domenico Mauriello, Segretario Generale Assocamerestero, e Angelo Sollazzo, presidente della Confederazione Italiani nel Mondo.

Saranno fra i relatori illustri docenti universitari, fra cui Fabrizio Antolini, presidente della Società Italiana di Scienze del Turismo, e Salvatore Patera, presidente del Corso di laurea magistrale in Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità dell'Università Internazionale di Roma. Daranno, infine, un importante contributo anche due studiose che collaborano da anni con le autrici, ossia Ana Maria Blasone dell'Universidad Nacional de Mar del Plata e Anna Lo Presti dell'Università di Torino. Quest'ultima è autrice di un saggio sugli aspetti quantitativi del turismo ancestrale.

Il volume che sarà presentato è il seguito ideale del 'Primo Rapporto sul Turismo delle Radici in Italia', delle stesse autrici; pubblicato nel 2021,

esso racchiude una serie di studi internazionali sul fenomeno. I viaggiatori delle radici, emigrati e loro discendenti che vogliono riconnettersi con la propria patria di origine, mostrano caratteristiche e bisogni estremamente specifici, che richiedono una pianificazione mirata in termini di marketing per tener conto di motivazioni, aspettative, gusti e preferenze della domanda. Il testo è già disponibile nel sito della casa editrice e nelle principali piattaforme online del mercato librario.

Sonia Ferrari insegna Marketing del Turismo e Marketing Territoriale all'Università della Calabria. Autrice di numerose pubblicazioni sui temi del marketing e del management dei servizi, del turismo e degli eventi, è stata relatrice in molteplici convegni nazionali e internazionali. Da anni svolge attività di ricerca sul turismo delle radici e ha pubblicato vari studi su tale argomento, fra cui il 'Primo Rapporto sul Turismo delle Radici in Italia' realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui è co-autrice. Ha, inoltre, creato una rete internazionale di ricercatori ed esperti di queste tematiche.

Tiziana Nicotera svolge attività di consulenza e formazione sui temi del marketing del turismo e marketing territoriale. Ha partecipato a progetti di ricerca scientifica sul turismo delle radici presso l'Università della Calabria, dove è cultore della materia. È co-autrice del volume 'Primo Rapporto sul Turismo delle Radici in Italia' realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di altre pubblicazioni sul tema. È docente del corso 'Turismo delle Radici' per SDI-Confcommercio. È Responsabile del Dipartimento 'Turismo di Ritorno' nella Confederazione degli Italiani nel Mondo. ●



A CASALI DEL MANCO

IL FESTIVAL DELLA LETTURA - READING

di **ELISA CHIRIANO**

È tutto pronto per l'ottava edizione del Festival della Lettura - Reading, che si svolgerà dal 6 all'8 settembre, nella suggestiva location del convento di San Francesco di Paola a Pedace, Comune di Casali del Manco (CS). Tre giorni interamente dedicati ai libri e alla lettura, con ospiti, attività laboratoriali, musica, teatro, esposizioni e reading affidati ad attori professionisti. L'organizzazione della Rassegna, che gode del patrocinio del Comune di Casali del Manco e della collaborazione del CircoPrometeo 88, nonché della partnership di Radio Ciroma, è curata dall'Associazione UniterpreSila Aps con la direzione artistica di Gaspare Tancredi, Ida Nicoletti e Stefania Martucci.

Si tratterà di un'esperienza entusiasmante, da vivere insieme con associazioni, case editrici, librerie, autori, ma anche per promuovere la valorizzazione del territorio e di prodotti a km zero, grazie alla proposta di piatti tipici presilani, realizzati dalle sapienti mani delle iscritte all'Università della Terza Età "Ilde Turco Dodaro", altro fiore all'occhiello dell'Associazione UniterpreSila Aps, giunta già al ventunesimo Anno Accademico. Tra gli ospiti, anche Carmen Verde con il suo "Una minima infelicità" (Neri Pozza, 2023), romanzo inserito nella dozzina finalista del Premio Strega 2023 e recentemente nella cinquina del Premio Sila. L'evento sarà introdotto dalla professoressa Rosanna Tedesco. Poi sarà la volta di: Mimmo Gangemi e il suo "L'atomo inquieto" (Solferino, 2022) con letture di Dario Natale; Vincenzo Filosa con il suo ultimo graphic novel, "Il Saraceno"

(Rizzoli, 2023); Antonella Perrotta con "Malavuci" (Ferrari, 2022) e l'accompagnamento musicale di Antonio Grosso; Ernesto Orrico in un reading con Massimo Palermo per "Nel sud del sud del suono" (Edizioni Underground, 2024);

storia di Keith Haring", edizioni ed. Arka) e dalla libreria "Raccontami", e alla presenza dell'illustratore Francesco Abbadessa, che, attraverso l'albo bilingue "Timmy finds a heart - Timmy trova un cuore" (Le Pecore Nere edizioni) racconterà di un robot che si scopre arricchito di qualcosa che non sapeva assolutamente di avere. Grande attesa, inoltre, per la presentazione de "La notte di Natale" di Vincenzo Padula, l'albo illustrato edito da Coccole Books e letto da Laura Marchianò. Spazio anche al teatro, al cinema, alle esposizioni e alla musica, con il ritorno dell'attore Carlo Gallo e la restituzione del suo laboratorio di lettura interpretativa, "Jukebox della poesia", uno spettacolo che ha la forma di un happening teatrale, un esperimento, una lezione aperta, ma anche un'occasione per costruire uno spazio di intimità, di riflessione, di denuncia, in cui la poesia irrompe per ricucire la mappa dei

bisogni collettivi, dei diritti disattesi, delle ingiustizie e delle verità nascoste.

Molta curiosità anche per la Masterclass della regista e attrice Rita De Donato ("Dalla voce al corpo, dal corpo alla (voce)", così come per il "Guitar Opening" di Roberto Scornaienchi, per il docufilm di Domenico Lagano "Oh Rovina! Breve saggio sul "non finito" in cui il regista dialogherà con l'antropologo Gianfranco Donadio) e per il concerto dell'Ensemble Graziosi Ardimenti.

Per tutta la durata del Festival, inoltre, si potranno ammirare le esposizioni del gruppo fotografico Focus, con il progetto "Visioni 2.0", e la mostra Alkemiamondo, digi-pitture dell'artista Apo. ●



Emilio Nigro con il suo "Edipo in fuga" (Les Flaneurs, 2022). Degno di nota anche l'omaggio al poeta Franco Costabile, di cui ricorre quest'anno il centenario dalla nascita, con il reading di Giovanni Mazzei e Francesca Tropea. Tra gli ospiti, anche: il Nucleo Kubla Khan, il gruppo di scrittori e lettori attivo a Cosenza da più di dieci anni; Elisa Longo con il suo "Sanasàna" (Tra le righe libri, 2024) con accompagnamento musicale di Giorgio Caporale; Pierluigi Ciambra, con il suo reading fotografico "Lullaby and last goodbye" (89books, 2023).

Come ogni anno, un importante spazio sarà dedicato ai più piccoli, grazie a due laboratori, organizzati rispettivamente dalla Libreria Juna ("Disegnare sui muri. La

A MONASTERACE SUCCESSO PER IL FESTIVAL DEI BORGHI MEDITERRANEI

È con oltre 20mila presenze che si è chiuso, a Monasterace, il Work From Italy - Festival dei Borghi Mediterranei, manifestazione rientra nell'ambito degli eventi estivi del Digital Tourism Fest ideati, organizzati e co-finanziati da Search On Media Group e WMF e messi a disposizione di Monasterace nell'ambito del progetto More.

«Siamo nati per utilizzare le tecnologie e il digitale per generare impatto sui territori. Riuscire a generare impatto all'estero o in grandi città, da sicuramente soddisfazione, ma farlo "nella" e "per" la comunità da cui siamo partiti è ancor più entusiasmante. Siamo quindi molto soddisfatti della riuscita di questi eventi», ha dichiarato Cosmano Lombardo, ceo di Search On Media Group, ideatore del WMF - We Make Future, della Notte dei Bronzi e del Festival dei Borghi Mediterranei.

«La Comunità di Monasterace - ha aggiunto - ha dimostrato di poter essere un nuovo punto di riferimento per la Calabria e per il settore turistico degli eventi e della formazione imprenditoriale e digitale. È questo l'obiettivo del nostro impegno costante, non solo in Italia ma anche all'estero, e siamo felici come Search On di poter contribuire all'innescarsi di un circolo virtuoso di opportunità tra piccoli centri locali e grandi dinamiche globali».

«Ci teniamo a ringraziare anzitutto la Comunità - ha concluso - l'amministrazione comunale, le associazioni, le aziende locali e i singoli cittadini che hanno supportato con grande dedizione le iniziative che abbiamo deciso di realizzare a Monasterace. L'auspicio è chiaramente quello di

tornare nel 2025 con un nuovo calendario eventi, ci auguriamo, costruito sempre più in concerto con il territorio».

«Le attività e gli eventi realizzati da Search On quest'estate stanno dando i loro frutti: prima con la Notte dei Bronzi e ora con il Festival dei Borghi Mediterranei - ha dichiarato il sindaco di Monasterace, Carlo Murdolo -. È stato un successo straordinario, sia per le attività commerciali che per il riscontro dei turisti, molti dei quali



hanno già prenotato per la prossima stagione. Questo per noi è fondamentale. Si tratta di iniziative concrete, che portano risultati tangibili alla nostra comunità, offrendo visibilità e facendo vivere il territorio» e continua «È essenziale dare continuità a questo tipo di eventi e stiamo già lavorando per farlo: il nostro compito come amministrazione è supportare al meglio chi, come Search On, porta avanti progetti che fanno crescere il nostro territorio».

Due giornate dunque, quelle di Work From Italy e Festival dei Borghi Mediterranei, che hanno offerto non solo opportunità di incontro e scoperta, ma anche di formazione, divertimento e musica grazie ai numerosi eventi che hanno avuto luogo. Tra questi, importante il riscontro della prima giornata interamente dedicata a talk, volti a scoprire progetti per la valorizzazione dei borghi di tutta Italia. Oltre all'introduzione a cura di Cosmano Lombardo e Giorgio Taverniti (Search On Media Group) e al saluto istituzionale del sindaco di Monasterace Carlo Murdolo, coinvolti da diverse Regioni italiane gli speaker Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe,

Marco Lotito, Innovation Manager della Rete Hubitat, Fabio Carrera (MIT Design X Venice), Chiara Maria Di Clemente (Monaci Digitali), Valerio Cascia (Visit Borgo Salemi), Davide Imeneo (Avvenire Calabria), e ancora Giuseppe Talarico (The Calabreser), Antonio Centorrino e Marco Macri (Aliva) e Christian Zuin (Protur Media).

Spazio poi, durante la seconda giornata del 1° settembre, ad un vero e proprio palinsesto musicale e di intrattenimento: migliaia gli accessi al paese per godere dei concerti live di Santino Cardamone, Mimmo Cavallaro e di Bandabardò & Cisco, così come del DJ Set di Skankaman. Grande la partecipazione anche per l'apertura di serata realizzata insieme a Studio 54 Network, in diretta dalla piazza con interviste live e musica, al Birrificio J4 e Associazione Monasterace For Future che hanno offerto al pubblico bevande artigianali e cocktail innovativi.

Tanta anche l'arte e le iniziative culturali che hanno permeato il borgo di Monasterace Superiore: dalla via degli artisti realizzata dal collettivo "Repubblica degli artisti" agli spettacoli del Mangiafuoco, a quelli di giocoleria, ai trampolieri e all'esibizione con tessuti aerei che hanno intrattenuto un pubblico entusiasta in Piazza Duomo; molto apprezzata anche l'iniziativa "Terrazza Festival" a cura dell'Associazione "La Pigna": un vero angolo di pace affacciato su colline e mare, dedicato alla scoperta dei cibi più tipici e tradizionali.

E poi mostre artistiche e fotografiche tra cui quelle a cura di Pro Loco Antica Kaulon e quella dedicata all'antimafia a cura di Associazione Antimafia Duemila, con osservazioni astronomiche a cura di Bruno Monteleone, stand di artigianato e stand gastronomici per assaporare a 360° le unicità del territorio. ●